

LEZIONE 1

NESSUN UOMO È UN'ISOLA

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 9:18-26; Marco 5:21-43; Luca 8:40-56

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, cap. 36

Testo chiave: Marco 5:27-29

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Una donna con un problema di salute intimo; un uomo influente disperato per la situazione critica della figlia; due tragedie private molto diverse. La prima è la storia di una donna affetta da una malattia socialmente alienante, che da molti anni la taglia fuori da qualsiasi evento sociale o religioso e le impedisce di vivere. La seconda è la storia di un ufficiale della sinagoga, rispettato e riverito. Nonostante la sua posizione privilegiata, però, egli vive un dramma terribile: l'impotenza di fronte alla morte della propria figlia. Un uomo e una donna, così diversi ma entrambi col cuore spezzato. Per loro c'è una sola risposta: Gesù.

In tutta la Bibbia vediamo che Dio s'impegna verso chi è solo e chi soffre. A volte la sofferenza è tale che solo Dio può intervenire dando conforto. Egli ha promesso di sollevarci, è il nostro Dio, il nostro amico, nostro Padre. Sappiamo che la morte non può più separarci perché abbiamo la promessa finale di rivedere i nostri cari in cielo, dove la tristezza e le lacrime non ci saranno più ma, nel frattempo, egli mette al nostro fianco delle persone che ci danno sostegno.

Nel capitolo 36 del libro *La speranza dell'uomo*, Ellen G. White afferma che «Dio vuole che noi lo lodiamo conservando la nostra propria individualità». Bisogna aiutare gli adolescenti a capire il valore prezioso della propria unicità. Non dobbiamo annullarci o conformarci al gruppo dei credenti, ma permettere allo Spirito Santo di valorizzare i talenti che il Signore ci ha donato e mettere al suo servizio le specificità con cui ci ha creato. Dio ci ha creati per essere esattamente quello che siamo e lodarlo significa anche collaborare con lui.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che la loro unicità è un dono di Dio (*intelletto*)
- si sentiranno responsabili nei confronti di chi è solo e di chi soffre (*sentimento*)
- sceglieranno di rivolgersi a Dio nei momenti di solitudine, e di essere a sua disposizione per dare una risposta anche ad altri (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- Solitudine
- Morte e risurrezione¹
- Fede

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?* con cui si suggerisce di trovare proprie caratteristiche uniche e personali che ci rendono diversi da qualsiasi altra persona.

Invitateli a condividere quanto hanno scritto di sé. Parlate, poi, di che cosa rende le persone «strane» o non permette loro di integrarsi. Qual è la differenza tra essere unici ed essere socialmente impopolari? A volte chi è diverso viene emarginato. È giusto trovarsi in questa situazione? Quale responsabilità ha un cristiano nei confronti di chi è emarginato?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

In una grande città era stato avviato un programma scolastico secondo cui, se un bambino veniva ricoverato in ospedale, sarebbe stato assistito nei compiti da un insegnante in modo da non rimanere indietro. Una delle maestre, prima di recarsi in ospedale si consultò coi vari insegnanti per informarsi sulle lezioni che il bambino avrebbe dovuto studiare. L' insegnante di grammatica le disse: «Noi stiamo studiando nomi e avverbi e sarebbe molto utile se il bambino non rimanesse indietro con le spiegazioni».

L'insegnante incaricata prese i libri e si avviò verso l'ospedale. Non sapeva perché il bambino fosse ricoverato e quando entrò nella sua stanza ebbe uno shock terribile: era ricoperto da ustioni molto gravi.

La maestra era nervosa, si sentiva a disagio. Disse al bambino: «Sono qui per studiare con te i nomi e gli avverbi» ma, dopo qualche minuto, non se la sentì di continuare e si defilò.

Un paio di settimane dopo, però, assalita dai sensi di colpa, decise di fare ritorno all'ospedale. Un'infermiera la riconobbe e le domandò: «Scusi, ma la volta scorsa, che cosa ha detto a quel bambino?».

«Sono dispiaciuta... Non so come scusarmi... » la maestra cominciò a farfugliare; era sicura che la sua insensibilità avesse provocato danni irreparabili.

«No,» disse l'infermiera «non ci siamo capiti. Guardi che quel bambino ci preoccupava molto perché non rispondeva alle cure e, invece, dopo la sua visita è come se avesse finalmente deciso di continuare a vivere!».

Più tardi, il bambino svelò il mistero, commentando: «Non avrebbero mandato qualcuno a insegnarmi nomi e avverbi, se fossi stato in punto di morte, non è vero?».

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

A volta la speranza ci arriva nelle spoglie di una persona. Quel bambino ustionato aveva bisogno di qualcuno che credesse nella sua guarigione. Aveva bisogno di sentirsi trattato come una persona «normale» e questo fece la differenza, nonostante la reazione maldestra dell'insegnante.

La solitudine e la disperazione procedono a braccetto. Spesso non ci rendiamo conto di quanto ci si possa sentire soli. A volte ci si sente soli a causa di una tragedia terribile che si vive in prima persona e che si pensa che gli altri non possano capire. Altre volte si è soli per motivi di origine sociale o per altre ragioni. Per qualunque tipo di solitudine, però, Gesù offre speranza!

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Dite ai ragazzi di scorrere il testo biblico e di *racchiudere in un cerchio* le parole che indicano emozioni e *sottolineare* i gesti compiuti da Gesù.

Domandate:

- Oltre a compiere il miracolo, Gesù che cosa restituisce sia al lupo sia alla donna dal flusso di sangue?
- Che cosa hanno in comune questi due personaggi?
- In che cosa sono diversi?
- Questa storia, che cosa ci insegna sulla capacità che Gesù ha di scacciare la solitudine e il dolore?
- La storia biblica di questa settimana mette sotto i riflettori persone che vivono la loro tragedia nella solitudine, pur trovandosi spesso in mezzo alla gente. C'è stato un momento della vostra vita in cui vi siete sentiti soli anche in mezzo alla confusione? Come lo avete gestito?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:

Ecclesiaste 4:9-12 – Di quale bisogno primario si parla in questi versetti? Che legame ha con la storia biblica di questa settimana?

Matteo 26:36-45 – Secondo questi versetti, Gesù di che cosa aveva bisogno, materialmente? E spiritualmente? A chi si rivolgeva per soddisfare entrambe le necessità?

Apocalisse 21:1-7 - Gesù ha l'ultima parola sulla morte ma, nonostante questo, non sempre compie il miracolo della risurrezione di un defunto. Qual è la nostra più grande speranza? E fino a quel momento, Dio che cosa ci promette?

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

lairo – Era uno dei capi della sinagoga e, dunque, occupava una posizione d'élite a livello sociale. Era un personaggio influente, godeva del rispetto pubblico e aveva a disposizione i medici migliori che, però, avevano fallito. La sua figliola, profondamente amata, stava per morire. Prima di rivolgersi a Gesù, sicuramente quest'uomo aveva provato altre strade ma ora si rendeva conto che la sua posizione sociale era totalmente inutile. Decise di andare da Gesù, si gettò ai suoi piedi umiliandosi profondamente, riconoscendo che egli è potente e capace di salvare. Fu la disperazione a dare vita alla sua fede.

La donna dal flusso di sangue – Un problema di salute grave e intimo, di cui non voleva certo fare troppa pubblicità, soprattutto davanti agli uomini! La donna sperava di essere guarita segretamente, in modo che nessuno si accorgesse di lei. Aveva speso tutti i suoi risparmi con i vari dottori e Gesù era la sua ultima occasione di guarigione. Era sposata a causa della malattia; le spese per curarsi, inutili, l'avevano ridotta in miseria e, inoltre, era impura da un punto di vista cerimoniale. Sino a quando non avesse smesso di sanguinare o non avesse subito un lavaggio rituale, sarebbe rimasta impura, contaminando ogni cosa con cui fosse entrata in contatto.

Il fatto di essere impura, comportava non dormire col proprio marito se era sposata, non potere mangiare alla stessa tavola o, tantomeno, dallo stesso piatto, non potere essere toccata, non potersi presentare in pubblico, non partecipare alle feste, ai servizi del tempio o alle cerimonie. In poche parole, questa donna non poteva avere una vita sociale. Se un uomo avesse toccato, anche involontariamente, lei o una cosa qualsiasi toccata da lei, avrebbe dovuto offrire un sacrificio per l'offesa. Tutto questo non era solo scomodo, ma anche dispendioso! Per 12 anni questa donna aveva vissuto come una morta vivente.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Strategie

Ecco alcune strategie per incoraggiare il dialogo tra gli adolescenti:

- rivolgere l'attenzione alle esperienze personali dei ragazzi;
- Domandare ai ragazzi di riflettere sull'ambiente culturale in cui vivono e sulle proprie attitudini;
- mantenere la conversazione nell'ambito di piccoli gruppi, che siano di coetanei o meno;
- puntare su attività da svolgere in poco tempo (15 minuti circa) per scoprire quello che interessa loro e che li fa sentire a proprio agio. Gli elementi che ne ricaverete vi serviranno per introdurre i vari argomenti;
- evitare di fare domande a casaccio; qualcuno potrebbe essere imbarazzato nel sentirsi porre una domanda che lo catapulta al centro dell'attenzione;
- non date l'impressione di dominare la discussione; fate, piuttosto, emergere i pareri, incoraggiando a intervenire.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite a tutti carta e penna. Domandate ai ragazzi di pensare a due persone di loro conoscenza che sembrano vivere nella solitudine.

Sotto ogni nome dovranno, poi, nominare due caratteristiche del proprio carattere che potrebbero essere utili a Dio per fare sentire le persone menzionate meno sole.

Se lo desiderano, i ragazzi possono condividere i nomi delle persone a cui hanno pensato, anche se non è necessario. Soffermatevi, piuttosto, a parlare delle caratteristiche personali e uniche con cui Dio ci ha creato, che possono aiutare chi è meno felice di noi.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

La donna dal flusso di sangue e il capo della sinagoga. Due persone così diverse ma entrambe così disperate e sole: nessuno poteva più aiutarle, ma c'era una speranza: Gesù.

Il Signore andò loro incontro e operò un miracolo per riunirle ai propri cari e alla propria comunità. Dio può guarire la nostra pena, dobbiamo solo chiederglielo. Ma il Signore non si limita a questo; egli circonda la nostra vita con persone che ci sostengono, ci consigliano, alleviano il nostro dolore.

Il contatto umano è molto importante. Certo, tutti noi aspettiamo il momento in cui saremo in cielo, dove non ci saranno più né dolore né morte, e speriamo nel futuro. Ma oggi la cosa più importante è notare il sollievo che Dio ci dà grazie all'amicizia; forse anche tu potresti essere un buon amico, a disposizione di Dio per rispondere alla preghiera di qualcuno? Pensaci.

Credenze fondamentali n. 26



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 36 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.